

Sorelle per l'ambiente

Integrare le voci dai margini



Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG)
Roma, 3 novembre 2022

Indice

1. Introduzione

Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG)	3
Partnership per l'ambiente	4
Seminare Speranza per il Pianeta	5

2. Contesto

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e <i>Laudato Si'</i>	6
Eventi chiave del 2022	7

3. Dichiarazione

Sintesi	8
Integrare le risposte al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità	9
Integrare la cura per le persone e per il nostro pianeta	10
Integrare la vulnerabilità dai margini	11

4. Testimonianze

Filippine	12
India	13
Repubblica Democratica del Congo	14
Stati Uniti d'America	15
Brasile	16

Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG)

Suor Patricia Murray
Segretaria Esecutiva, UISG

Sorelle per l'ambiente: integrare le voci dai margini è una dichiarazione dell'**Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG)**.

La UISG è un'organizzazione costituita dalle leader delle congregazioni femminili cattoliche, in rappresentanza di oltre 600.000 suore in tutto il mondo. Contando oltre 1.900 superiori generali (o leader delle congregazioni) con sedi generali in 97 Paesi, si stima che la UISG coordini una delle maggiori reti di sostegno diretto alle comunità in settori che comprendono la salute, la lotta alla fame e l'assistenza infantile. Oltre alla missione principale di formazione, supporto e comunicazione tra i membri, la UISG agisce come organizzazione ombrello per le suore che affrontano alcune delle sfide più incalzanti nell'ambito dello sviluppo globale.¹

Noi suore siamo convinte della necessità di un approccio integrale, integrante e inclusivo per la realizzazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e gli Obiettivi della Laudato Si'.

Integrale: affrontiamo questioni sociali e ambientali con una visione olistica, sia umana sia spirituale, nella ricerca di soluzioni sostenibili.

Integrante: costruiamo ponti per unire le persone, mettendo l'umanità di cui siamo testimoni al centro del cammino verso un futuro sicuro, giusto e pieno di pace per tutti.

Inclusivo: Non lasciamo nessuno indietro, con la consapevolezza che le comunità più emarginate del mondo possono insegnarci tutta la resilienza necessaria per affrontare le sfide dei nostri tempi.

Mentre i nostri leader riconoscono sempre di più la necessità di adottare soluzioni di sviluppo globale fondate non solo sulla carità, ma anche sulla giustizia, noi suore reputiamo essenziale asserire che tutt'oggi milioni di persone debbono far fronte a molti ostacoli per l'affermazione del loro diritto alla partecipazione. La nostra missione è costruita sull'esperienza del lavoro sul campo ed è ispirata dalla riflessione sul messaggio evangelico, dall'insegnamento sociale della Chiesa e dalla guida di Papa Francesco.

Le suore e i loro alleati sono in prima linea nel movimento che intavola conversazioni globali sui bisogni delle comunità più vulnerabili. Con questo spirito, la UISG emette la seguente dichiarazione.

¹ <https://www.uisg.org/it/>

Partnership per l'ambiente

Dopo la pubblicazione della lettera enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco nel 2015,² anno dopo anno il movimento cattolico per l'advocacy ambientale ha preso impulso, in contemporanea alla crescente urgenza delle crisi mondiali che investono il clima e la biodiversità.

Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. – Laudato Si' 14

Poiché il futuro del pianeta è in bilico, sappiamo che per avviare il cambiamento è necessario che tutte le persone di buona volontà collaborino al di là dei confini e delle identità, mettendo da parte le differenze, per la difesa della nostra casa comune. Questo documento incarna lo spirito di cooperazione che desideriamo promuovere, basandosi sulla collaborazione tra uffici, partner e finanziatori della UISG.

L'essenza di questo comunicato nasce dall'esperienza globale di attivismo e advocacy costruita nell'ambito della campagna ambientale della UISG **Seminare Speranza per il Pianeta**, dal momento in cui è stata lanciata nel 2018. Questa campagna è diventata una forza trainante del Movimento Laudato Si',³ e della promozione della Piattaforma d'azione Laudato Si'.⁴ Seminare Speranza per il Pianeta ha promosso e condiviso moltissime iniziative e buone pratiche stabilite dalle suore e i loro partner, in risposta alla Lettera enciclica del Papa.⁵

Ulteriori ricerche e sviluppi sono stati condotti da **Sorelle nell'Advocacy Globale**, il progetto UISG nato nel 2020 per aiutare le suore a indirizzare il loro eccezionale impegno con le organizzazioni alla base verso un cambiamento sistemico e permanente.⁶

I partner fondamentali per lo sviluppo dell'advocacy ambientale della UISG nel corso del 2022 sono stati la **Catholic Agency for Overseas Development (CAFOD)**,⁷ l'agenzia di aiuti della Chiesa cattolica in Inghilterra e Galles, e **UNANIMA International**,⁸ l'organizzazione non-governativa guidata da suore che si batte per i diritti di donne e bambini presso le Nazioni Unite a New York. In collaborazione con UNANIMA International, la UISG ha ospitato un evento ufficiale al Forum politico di alto livello (HLPF) delle Nazioni Unite a luglio, dal titolo *Leadership for change: a call to action from Sisters supporting vulnerable communities*. Nel frattempo, la collaborazione con CAFOD ha permesso lo sviluppo e la divulgazione di un corso di formazione per l'advocacy ambientale ai membri della rete di Seminare Speranza per il Pianeta.

Infine, il nostro lavoro non sarebbe possibile senza l'ausilio del **Global Solidarity Fund (GSF)**, un'alleanza unica che catalizza partnership a favore dei più vulnerabili nel settore privato, nel settore dello sviluppo e nelle comunità cattoliche.⁹

2 https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html

3 <https://laudatosimovement.org/it/>

4 <https://piattaformadiiniziative Laudatosi.org/>

5 <https://www.sowinghopefortheplanet.org/>

6 <https://advocacy.uisg.org>

7 <https://cafod.org.uk/>

8 <https://unanima-international.org/>

9 <https://www.globalsolidarityfund.org/>

Seminare Speranza per il Pianeta

Suor Sheila Kinsey

Coordinatrice, Seminare Speranza per il Pianeta

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite sono parte dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma di azione mondiale per salvaguardare il pianeta e migliorare le vite di tutte le persone. I 17 SDG sono stati adottati da tutti i membri delle Nazioni Unite nel 2015.¹⁰

Gli Obiettivi della Laudato Si' (LSG) sono stati sviluppati in risposta alla *Laudato Si'*, l'enciclica di Papa Francesco – anch'essa pubblicata nel 2015 – che afferma la necessità di un'ecologia integrale per salvare le persone e il pianeta dalle numerose crisi che dobbiamo affrontare. Le azioni misurabili indicate nei sette LSG includono la tutela dell'ambiente e della biodiversità, l'accesso garantito all'acqua potabile per tutti, la salvaguardia delle comunità vulnerabili, gli investimenti etici, l'adozione di stili di vita sostenibili, la promozione dell'educazione e spiritualità ecologica, e l'enfasi sulla partecipazione delle comunità.¹¹

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e gli Obiettivi della Laudato Si' si sostengono vicendevolmente, nello spirito e nella pratica. Entrambi sono inviti a riparare i danni arrecati alle società e al pianeta, a guarire i sistemi che hanno perpetrato questi danni e ad avviare la transizione verso un futuro più giusto e sostenibile, in grado di preservare le risorse preziose per le generazioni future.

Dal 2018 i membri di Seminare Speranza per il Pianeta svolgono un lavoro eccezionale per la realizzazione degli SDG e LSG.

Le suore sono state coinvolte in campagne sull'azione climatica e sull'uso del suolo. Hanno disinvestito dai combustibili fossili, e hanno investito in sistemi di energia rinnovabile, incoraggiando gli altri a fare lo stesso; hanno ridotto il consumo della plastica, in particolare di quella monouso; hanno promosso la legislazione per proteggere l'ambiente e condotto campagne contro un'economia dannosa ed estrazioni minerarie nocive.

I membri di Seminare Speranza hanno lavorato con i gruppi di conservazione della terra per preservare le sementi native, moderare i danni dell'estrattivismo, piantare alberi per la riforestazione, allevare capre per ristorare l'ecosistema, coltivare orti comunitari e proteggere le terre pubbliche e i diritti fondiari dei popoli indigeni.

Con un'attenzione particolare per le questioni relative all'acqua, le reti di Seminare Speranza hanno promosso l'accesso all'acqua potabile e la sensibilizzazione sull'inquinamento e sulla scarsità dell'acqua; sostenuto le normative a favore della tutela delle fonti d'acqua dolce; collegato pozzi alle condutture idriche nelle comunità con accesso limitato all'acqua potabile; e lavorato a progetti per la pulizia degli oceani.

La nostra missione continua. Le religiose e i loro alleati trovano nuova energia dall'incoraggiamento e dalla leadership di Papa Francesco, e dall'apertura dei partner, religiosi e laici, alla ricezione delle idee della *Laudato Si'*.

¹⁰ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

¹¹ <https://www.laudatosi.org/laudato-si/laudato-si-goals/>

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibili e *Laudato Si'*



Obiettivo 13: Lotta contro il cambiamento climatico

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico¹²

Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti. Esso, a livello globale, è un sistema complesso in relazione con molte condizioni essenziali per la vita umana. – Laudato Si' 23



Obiettivo 14: La vita sott'acqua

Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile¹³

Il crescente problema dei rifiuti marini e della tutela delle aree marine al di là delle frontiere nazionali continua a rappresentare una sfida speciale. In definitiva, abbiamo bisogno di un accordo sui regimi di governance per tutta la gamma dei cosiddetti beni comuni globali. – Laudato Si' 174



Obiettivo 15: La vita sulla terra

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre¹⁴

Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre. La stragrande maggioranza si estingue per ragioni che hanno a che fare con qualche attività umana. Per causa nostra, migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza né potranno comunicarci il proprio messaggio. Non ne abbiamo il diritto. – Laudato Si' 33



Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare la cooperazione mondiale per lo sviluppo sostenibile¹⁵

Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza. – Laudato Si' 52

¹² <https://unric.org/it/obiettivo-13-promuovere-azioni-a-tutti-i-livelli-per-combattere-il-cambiamento-climatico/>

¹³ <https://unric.org/it/obiettivo-14-conservare-e-utilizzare-in-modo-durevole-gli-oceani-i-mari-e-le-risorse-marine-per-uno-sviluppo-sostenibile/>

¹⁴ <https://unric.org/it/obiettivo-15-proteggere-ripristinare-e-favorire-un-uso-sostenibile-dell'ecosistema-terrestre/>

¹⁵ <https://unric.org/it/obiettivo-17-rafforzare-i-mezzi-di-attuazione-e-rinnovare-il-partenariato-mondiale-per-lo-sviluppo-sostenibile/>

Eventi chiave del 2022

A luglio del 2022, le Nazioni Unite hanno convocato un Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile, con l'obbligo di valutare i progressi rispetto a cinque degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Tra questi l'Obiettivo 14, La vita sott'acqua; l'Obiettivo 15, vita sulla Terra; e l'Obiettivo 17, partnership per gli obiettivi.¹⁶

Il 7 luglio, le **suore della UISG e UNANIMA International** hanno organizzato un evento ufficiale dal titolo ***Leadership for change: a call to action from Sisters supporting vulnerable communities***. Il dialogo ha incluso testimonianze preziose sugli sforzi delle suore, e delle comunità che sostengono, per rispondere alla crisi climatica e della biodiversità. Le suore hanno descritto non solo le sfide quotidiane ma anche le soluzioni sperimentali applicate localmente, che possono ispirare un'azione e un'advocacy globale.

La dichiarazione ministeriale rilasciata dopo il Forum ha ripreso entrambi i temi sollevati dalle suore: l'insufficienza dei progressi compiuti e il bisogno urgente di conseguire gli SDG, assieme all'importanza di ascoltare le comunità colpite nello sviluppo di soluzioni sostenibili.¹⁷ Questo comunicato è basato sulla nostra partecipazione al Forum e sulle informazioni condivise nella dichiarazione ministeriale.

Il 1° settembre 2022, Papa Francesco ha dato inizio al Tempo del creato di quest'anno – “un momento speciale per tutti i cristiani per pregare e prendersi cura insieme della nostra casa comune” – con un messaggio che identifica le prossime Cop27 sul cambiamento climatico (novembre) e Cop15 sulla biodiversità (dicembre) come opportunità preziose per mettere in atto gli Obiettivi della Laudato Si'.¹⁸

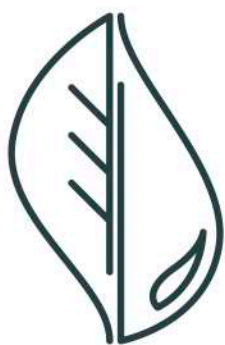
A proposito della Cop27, il Papa afferma: “Raggiungere l'obiettivo di Parigi di limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C è alquanto impegnativo [...]. Si tratta di **‘convertire’ i modelli di consumo e di produzione, nonché gli stili di vita, in una direzione più rispettosa nei confronti del creato e dello sviluppo umano integrale di tutti i popoli presenti e futuri**, uno sviluppo fondato sulla responsabilità, sulla prudenza/precauzione, sulla solidarietà e sull'attenzione ai poveri e alle generazioni future. Alla base di tutto dev'esserci l'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente che, per noi credenti, è specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino'. La transizione operata da questa conversione non può trascurare le esigenze della giustizia, specialmente per i lavoratori maggiormente colpiti dall'impatto del cambiamento climatico.”

Papa Francesco ha proseguito dicendo: “A sua volta, il vertice COP15 sulla biodiversità, che si terrà in Canada a dicembre, offrirà alla buona volontà dei governi **l'importante opportunità di adottare un nuovo accordo multilaterale per fermare la distruzione degli ecosistemi e l'estinzione delle specie**. [...] Per fermare l'ulteriore collasso della ‘rete della vita’ – la biodiversità – che Dio ci ha donato, preghiamo e invitiamo le nazioni ad accordarsi su quattro principi chiave: 1. costruire una chiara base etica per la trasformazione di cui abbiamo bisogno al fine di salvare la biodiversità; 2. lottare contro la perdita di biodiversità, sostenerne la conservazione e il recupero e soddisfare i bisogni delle persone in modo sostenibile; 3. promuovere la solidarietà globale, alla luce del fatto che la biodiversità è un bene comune globale che richiede un impegno condiviso; 4. mettere al centro le persone in situazioni di vulnerabilità, comprese quelle più colpite dalla perdita di biodiversità, come le popolazioni indigene, gli anziani e i giovani.”

¹⁶ <https://hlpf.un.org/2022>

¹⁷ <https://hlpf.un.org/2022/outcome>

¹⁸ <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/07/21/0547/01107.html#it>



Sisters for the Environment

Sorelle per l'ambiente Integrare le voci dai margini

Sorelle per l'ambiente: integrare le voci dai margini è una dichiarazione redatta dall'**Unione Internazionale delle Superiore Generali (UISG)** per riflettere e far luce sulla risposta delle suore alle sfide ambientali dei nostri tempi.

Da un lato, il documento affronta l'emergenza attuale identificando la Cop27 sul cambiamento climatico e la Cop15 sulla biodiversità come opportunità essenziali per invertire la tendenza che sta distruggendo la nostra Terra. Dall'altro, esprime la visione per una conversione ecologica radicata e guidata dalla fede che ha ispirato la missione delle suore per decenni e continua a farlo in tutto il mondo.

La pubblicazione della dichiarazione ha l'obiettivo di creare una piattaforma dove delineare i principi e gli orientamenti per un futuro più sostenibile, basandosi sugli insegnamenti che le suore hanno acquisito attraverso il loro impegno notevole con le comunità alla base. Pilastro dell'advocacy ambientale della UISG, questo documento promuove un'azione decentrata e diversificata attraverso il coinvolgimento di gruppi religiosi e laici, uomini e donne, giovani e anziani, agenzie governative ed enti intergovernativi, organizzazioni internazionali e società a responsabilità limitata.

Ci rivolgiamo alla comunità globale per lo sviluppo affinché si unisca alle suore nella promozione e nella realizzazione di soluzioni ambientali integrali, per garantire un futuro sicuro e prospero a tutte le persone e al nostro pianeta.

Integrare le risposte al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità

1. Integrare le risposte al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità, riconoscendo la natura interconnessa delle sfide ecologiche e, in particolare, l'impatto generato dagli adattamenti al cambiamento climatico sulla biodiversità e sullo sfruttamento delle risorse naturali.

Nella pratica, questo significa:

- i.** Nel riconoscere gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile come quadro di monitoraggio e valutazione, mantenere la consapevolezza che l'azione ambientale non può funzionare per compartimenti stagno e che un approccio attento, inclusivo e interdisciplinare è fondamentale per la salvaguardia del futuro del nostro pianeta.
- ii.** Affrontare i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità con una visione integrata, al fine di proteggere gli ambienti e gli ecosistemi, assicurandosi che gli adattamenti climatici non dipendano da pratiche inquinanti o, ad esempio, da estrazioni minerarie dannose oppure da uno sviluppo del territorio che distrugga l'habitat di specie a rischio d'estinzione.
- iii.** Agire velocemente per arrestare il crollo della biodiversità, assicurando che entro il 2030 almeno metà della Terra e degli oceani divengano aree protette ricostituire gli ecosistemi devastati e ridurre la dipendenza globale dai combustibili fossili.
- iv.** Raggiungere il consenso globale sul Trattato di non proliferazione dei combustibili fossili,¹⁹ e sottoscrivere l'accordo di un nuovo Quadro Globale per la Biodiversità delle Nazioni Unite.²⁰

Quando si analizza l'impatto ambientale di qualche iniziativa economica, si è soliti considerare gli effetti sul suolo, sull'acqua e sull'aria, ma non sempre si include uno studio attento dell'impatto sulla biodiversità, come se la perdita di alcune specie o di gruppi animali o vegetali fosse qualcosa di poco rilevante. [...] Esistono alternative che almeno mitigano l'impatto di queste opere, come la creazione di corridoi biologici, ma in pochi Paesi si riscontra tale cura e tale attenzione. – Laudato Si' 35

¹⁹ <https://fossilfuel treaty.org/>

²⁰ <https://www.cbd.int/conferences/2021-2022>

Integrare la cura per le persone e per il nostro pianeta

2. Integrare la cura per le persone e per il nostro pianeta, rifiutando la visione antropocentrica alla base delle abitudini di consumo distruttive, e riconoscendo il legame inestricabile tra noi e il nostro ambiente.

Nella pratica, questo significa:

- i.** Agire per la Terra, assicurandosi che la dignità e i diritti delle comunità colpite dal cambiamento climatico e dal crollo della biodiversità abbiano la priorità rispetto a considerazioni di profitto e di espansione economica, nazionali o private.
- ii.** Porre rimedio con urgenza alla disuguaglianza globale attraverso un quadro integrato di perdita e distruzione, che mostri con chiarezza il legame tra adattamento climatico e giustizia sociale e riconosca il debito ecologico contratto dal Nord del mondo nei confronti dei Paesi che sostengono tutto il peso del disastro ambientale, di cui non sono responsabili.
- iii.** Promuovere un accesso equo alle risorse per gli adattamenti ecologici, al fine di potenziare la resilienza agricola e sostenere la sicurezza alimentare, proteggere l'accesso all'acqua potabile e rispondere al previsto innalzamento del livello del mare e all'erosione costiera nelle aree abitate dall'uomo.
- iv.** Garantire mezzi di sussistenza e il giusto indennizzo per i lavoratori nelle industrie di combustibili fossili, e altri settori dell'economia globale non sostenibili, colpiti dalla transizione verso alternative ecologiche.

Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura. – Laudato Si' 139

Integrare la vulnerabilità dai margini

3. Integrare la vulnerabilità dai margini nella leadership e nel processo decisionale, assicurandosi che le voci dei più colpiti dal disastro ambientale siano al centro delle conversazioni mondiali sulla resilienza e ripresa.

Nella pratica, questo significa:

- i.** Prendere contezza che la vulnerabilità può essere una forza, e che rendere la volontà di essere vulnerabili il valore di fondo di una leadership responsabile può aiutarci a trovare delle soluzioni collaborative per il futuro di tutta l'umanità.
- ii.** Ascoltare con attenzione le voci di coloro che sono stati colpiti dal disastro ambientale, sia per il riconoscimento della loro dignità di esseri umani sia, con un approccio pragmatico, per imparare dalla loro resilienza.
- iii.** Integrare, inoltre, i vulnerabili come attori principali all'interno dei nostri quadri istituzionali, assicurando che le voci dai margini siano centrali nel dialogo globale per il cambiamento, e che non siano relegate a una advocacy periferica e isolata.
- iv.** Pertanto, basare le soluzioni ambientali sulle esigenze dei gruppi emarginati: donne, ragazze, sfollati e senzatetto, bambini e anziani, comunità indigene e altre minoranze etniche.
- v.** In particolare, accogliere i suggerimenti delle comunità indigene per fermare o modificare i progetti su o vicino le terre indigene, e garantire che la loro opinione esperta sia parte degli sforzi per la mitigazione dei cambiamenti climatici e il crollo della biodiversità.
- vi.** Riconoscere che le religiose occupano una posizione unica grazie alla quale possono fare advocacy per e con le comunità che sostengono, veicolare le voci locali nelle conversazioni globali e garantire che gli impegni mondiali siano messi in atto al livello locale.

Nelle condizioni attuali della società mondiale, dove si riscontrano tante iniquità e sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali, il principio del bene comune si trasforma immediatamente, come logica e ineludibile conseguenza, in un appello alla solidarietà e in una opzione preferenziale per i più poveri. – Laudato Si' 158

Testimonianza: Filippine



Suor Anne Carbon Missionary Sisters of Saint Columban

Lavorando con gli indigeni Subaanen nel sud delle Filippine, ho incontrato una cultura pura, sostenibile e profondamente legata alla natura.

I Subaanen usano fertilizzanti naturali e piantano colture una volta all'anno, credendo che le loro terre abbiano bisogno di riposo. Ma quando sono arrivati i coloni, la maggior parte dei Subaanen ha venduto le loro terre. Ora, i coloni usano prodotti chimici e seminano i loro raccolti due o tre volte all'anno.

I governi hanno disboscato l'area e il disboscamento illegale ne ha spogliato la biodiversità. Nella stagione delle piogge, l'erosione del suolo distrugge le piantagioni, causando scarsità di raccolti, fame e morti infantili.

Dagli anni '90, le suore fanno advocacy con i Subaanen sull'attività mineraria. Lavorando con un centro sanitario locale come infermiera, ho vaccinato i bambini in decine di villaggi, parlando alla gente del loro legame con la terra e dell'intrusione delle compagnie minerarie straniere. Quando queste compagnie sono venute in visita con i rappresentanti del governo, avevamo raccolto migliaia di firme per fermarle.

Sono state promesse strade, scuole ed elettricità. Ma **la gente aveva visto le reali conseguenze dell'attività mineraria, avendo visitato zone dove la terra era stata spogliata, l'acqua era contaminata, i fiumi si erano prosciugati e le comunità soffrivano di avvelenamento da cianuro.**

Naturalmente, le compagnie minerarie hanno cambiato nome e hanno corrotto le persone perché facessero campagna per loro. Ma abbiamo continuato a rimanere uniti: per 15 anni abbiamo protestato, ci siamo accampati, abbiamo fatto pressioni e scioperi della fame, inviato lettere, firmato petizioni e ci siamo persino recati al quartier generale del gruppo Rio Tinto, a Londra.

Quando una donna è stata nominata capo del Dipartimento dell'Ambiente e delle Risorse Naturali, ha scoperto che la legge non riusciva a proteggere gli indigeni e l'ambiente. Ha introdotto nuovi standard e le richieste di estrazione mineraria sono state fermate. Ma recentemente è morta, e il presidente ha ora revocato la moratoria sulle miniere, il che è una preoccupazione e una sfida.

Nella mia esperienza, l'educazione e il networking sono vitali per un'advocacy di successo. **Ascoltando l'appello del Papa a rispondere al grido della Terra e al grido dei poveri, dobbiamo unirli per difendere il futuro del nostro unico pianeta.**

*Versione italiana originariamente pubblicata sul blog Click to Pray:
<https://clicktopray.org/articles/909>*

Testimonianza: India



Suor Jyotisha Kannamkal Sisters of Notre Dame

Suor Jyotisha si considera una cercatrice e una ricercatrice nel viaggio della vita. Quando aveva trent'anni insegnava nella scuola di Notre Dame, nelle zone rurali dell'India settentrionale. Durante una lezione di catechismo agli studenti di prima media, è stata sfidata dall'esempio di Mosè nell'Esodo a chiedersi: chi insegnerà ai bambini che non hanno accesso alla scuola?

A quei tempi, pochissimi bambini della zona andavano a scuola, certamente non le bambine delle comunità più emarginate. Dunque, suor Jyotisha ha lasciato il lavoro istituzionale ed è diventata un'attivista sociale, mobilitando le comunità per l'istruzione dei figli, in particolare delle bambine. Lavorare con le comunità, a stretto contatto con le madri, ha portato tanta gioia e soddisfazione, anche se all'inizio non è stato semplice.

Suor Jyotisha afferma: "L'esperienza di lavorare con donne e ragazze provenienti da comunità disagiate mi ha aiutato a crescere spiritualmente. Lo stile di vita semplice di queste donne e delle loro famiglie è la mia fonte di ispirazione per rimanere positiva anche nel mezzo delle prove e delle difficoltà che la vita mi presenta".

Comunque, il suo viaggio non era ancora finito. "Oggi, a 60 anni, sono nuovamente turbata dall'impatto che la crisi ecologica ha sui poveri. Gli ultimi due o tre anni di siccità e inondazioni hanno privato le comunità più povere dei mezzi per soddisfare i bisogni fondamentali. **La mia voce interiore mi esorta a passare all'azione e fare advocacy per un'ecologia integrale:** l'enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco e il lavoro della UISG, di cui la mia congregazione è membro, mi hanno dato nuova speranza".

Nella mia provincia esiste una Banca della Positività per Madre Terra, che ogni mese registra azioni positive, a favore della Madre Terra, intraprese da diverse comunità. Tra le azioni importanti ci sono la **coltivazione di orti, la piantumazione di alberi, l'agricoltura biologica, la conservazione dell'acqua, il risparmio di elettricità attraverso l'installazione di lampadine al LED, l'utilizzo di energia solare, la meditazione nella natura, la raccolta differenziata, la diminuzione dello spreco di cibo, il compostaggio, il riciclaggio, il rifiuto della plastica monouso, e l'educazione dei bambini attraverso il movimento Green-School.** Ritengo che queste azioni siano delle piccole gocce di grazia nel vasto oceano della nostra cura per il creato".

Testimonianza: Repubblica Democratica del Congo



Suor Nathalie Kangaji
Sœurs de Notre Dame Chanoinesses
de Saint Augustin

Nel 2008, ho fondato un centro di assistenza legale e giudiziaria a Kolwezi, nella Repubblica Democratica del Congo. Si tratta di un'organizzazione locale che opera per la promozione e la tutela dei diritti umani, la cui missione è fornire assistenza ai poveri e alle vittime di violenza o abusi. Dal 2013 lavoriamo nel settore delle risorse naturali, in particolare sulle questioni minerarie: **le attività di base includono la protezione ambientale, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la difesa dei diritti delle comunità locali, e la promozione di una buona governance nell'industria mineraria.**

Kolwezi è una città mineraria che accoglie una riserva con il 60% di cobalto, uno dei materiali strategici per la futura produzione di energia sostenibile. Inoltre, il Congo possiede una ricca varietà di altri minerali, sfruttati dai Paesi industrializzati attraverso le grandi aziende, spesso in un contesto di non conformità e di corruzione, o comunque non regolamentato.

Stiamo assistendo a una razzia sistematica e uno sfruttamento sfrenato, senza alcun tipo di beneficio visibile per lo sviluppo. Molte comunità locali sono state costrette al trasferimento – spesso illegale – e pagano a caro prezzo lo sviluppo dei progetti nella regione. Le attività estrattive accompagnano l'inquinamento di acqua, aria e suolo: questi impatti sono mutevoli nel tempo, spesso latenti o invisibili, e possono compromettere le vite delle generazioni future.

Offriamo il nostro aiuto alle comunità locali per creare e consolidare comitati di governance partecipativa, in modo che possano creare lobby per la protezione dell'ambiente e una buona governance. Insegniamo loro come applicare tutti i meccanismi legali disponibili per fare pressione su questioni legate allo sfruttamento delle risorse naturali e alla violazione dei loro diritti umani.

L'advocacy – l'operazione di influenzare i protagonisti del processo decisionale al livello locale, nazionale e internazionale con l'obiettivo di cambiare i programmi politici – è alla base del nostro impegno. Lavorare in un ambiente sinergico è una opportunità per far arrivare le nostre voci ai massimi livelli: per esempio, in uno stesso settore lavoriamo con organizzazioni locali, internazionali, in Europa, e altrove.

Ci occupiamo della promozione di una gestione trasparente e responsabile delle risorse minerarie. **Sosteniamo un'economia a favore dell'uomo, della dignità, dei poveri e dell'ambiente. Per uno sviluppo sostenibile e il miglioramento della vita delle persone, è necessario un impegno coraggioso che entri in azione per la tutela dell'ambiente.**

Testimonianza: Stati Uniti d'America



Sisters of Mercy of the Americas

Attualmente stiamo sostenendo il FOREST Act, un progetto di legge sottoposto al Congresso degli Stati Uniti che vieterebbe l'importazione dei beni provenienti dalla deforestazione illegale. Più di 60 gruppi religiosi – la maggior parte dei quali sono congregazioni di donne cattoliche – hanno firmato una lettera che esprime la convinzione dell'esistenza di un imperativo morale secondo cui dobbiamo proteggere le foreste e sostenere i popoli indigeni che lottano per la tutela delle loro terre.

Stiamo perorando la riforma di una legge mineraria del 1872, per definire la questione dell'estrazione dei minerali necessari per una transizione energetica pulita. Per la realizzazione degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile 14 e 15 – La vita sott'acqua e La vita sulla Terra – è necessario rivolgere l'attenzione ai danni dell'estrattivismo, in particolare, considerare la minaccia dell'espansione delle operazioni minerarie per soddisfare la richiesta di minerali necessari alla transizione, si pensi ai veicoli elettrici, ai pannelli solari, l'accumulatore e così via.

Un membro del team di Giustizia delle Suore della Misericordia presiede una coalizione interreligiosa il cui scopo è affrontare i danni delle industrie estrattive agli ecosistemi terrestri, negli Stati Uniti e nel resto del mondo. In coalizione con partner laici, chiediamo la bonifica obbligatoria di siti minerari abbandonati, una consultazione significativa con le comunità indigene e tutti coloro che sono venuti a contatto con i progetti minerari; chiediamo inoltre alle agenzie federali la concessione dell'autorità per respingere le proposte minerarie su terreni sensibili, per motivi ambientali o culturali. Infine, **chiediamo di sostenere un'economia circolare, in cui i minerali e i materiali vengano riutilizzati e riciclati per minimizzare la necessità di nuove estrazioni.**

Il nostro team di Giustizia sta partecipando a una campagna di lobbying affinché il Congresso stanzi più fondi per il sostegno dei Paesi a basso reddito, nella mitigazione e l'adattamento ambientale. Vi è la necessità che i governi elaborino piani chiari per ridurre al minimo il deterioramento degli ecosistemi terrestri e la proliferazione di "zone di sacrificio" dove l'estrazione mineraria prospera a spese delle comunità vulnerabili. Allo stesso tempo, è bene valutare con attenzione le proposte per ampliare l'estrazione al di sotto degli oceani e dei mari, al fine di mitigare i danni potenziali ai delicati ecosistemi sottomarini, imponendo un divieto assoluto laddove la mitigazione non sia possibile.

Testimonianza: Brasile



Suor Iraci de Fátima Cirino dos Santos
Irmãs de São José

Come animatrice della Laudato Si' e membro del movimento Giustizia, Pace e Integrità del Creato, partecipo a un progetto di pesca cooperativa che ha preso le linee guida dal **SDG 14, La vita sott'acqua**. Il progetto mira alla conservazione delle specie marine, in particolare del delfino *Tursiops geophyreus*, che in Brasile è in pericolo di estinzione.

La partecipazione a questa causa, per la difesa dei nostri delfini, richiede lettura, formazione, e riflessione come parte integrante dell'advocacy. Richiede inoltre uno sforzo coordinato per creare nuove partnership in linea con **SDG 17: partnership per gli Obiettivi**.

Inoltre, aderisco a progetti suggeriti dal **SDG 15, La vita sulla Terra**, basati per esempio sulla coltivazione degli orti comunitari. Collaboro con un gruppo di ascolto che supporta le comunità rurali colpite dall'uso sconsiderato di pesticidi, che intossicano i prodotti alimentari destinati al consumo diretto. Attualmente, sto lavorando alla creazione di una rete per sostenere le politiche pubbliche sulla produzione e la conservazione di sementi native.

Per riassumere il mio messaggio destinato ai governi nazionali, ai leader regionali e alle comunità di sviluppo internazionale: **sono necessarie politiche ambientali urgenti per combattere la fame e la povertà in vertiginosa ascesa**.

Pubblicato da



Una collaborazione di



Con il supporto di



Ringraziamenti



Sorelle per l'ambiente: integrare le voci dai margini è una dichiarazione dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG).

La UISG è un'organizzazione costituita dalle leader delle congregazioni femminili cattoliche, in rappresentanza di oltre 600.000 suore in tutto il mondo. Contando oltre 1.900 superiori generali (o leader delle congregazioni) con sedi generali in 97 Paesi, si stima che la UISG coordini una delle maggiori reti di sostegno diretto alle comunità in settori che comprendono la salute, la lotta alla fame e l'assistenza infantile. Oltre alla missione principale di formazione, supporto e comunicazione tra i membri, la UISG agisce come organizzazione ombrello per le suore che affrontano alcune delle sfide più incalzanti nell'ambito dello sviluppo globale.



Sisters for the Environment

Sorelle per l'ambiente Integrare le voci dai margini

*Proprio per la sua dignità unica e per essere dotato di intelligenza,
l'essere umano è chiamato a rispettare il creato
con le sue leggi interne. - Laudato Si' 69*
